

**E' morto**  
a Firenze, all'età di 78 anni, Pietro Annigoni,  
il pittore che aveva scelto  
il ritorno all'antico nell'epoca delle avanguardie

**Batman,**  
il super eroe dei fumetti, perde il partner Robin  
nella prossima avventura  
Ecco perché gli editori hanno deciso di «ucciderlo»

Vedi retro



**«Quaglia  
o non quaglia?»  
e Arbore  
va in pretura**

L'altro giorno era in questura festeggiato dagli agenti delle volanti. Len Renzo Arbore era in pretura testimone per Frasca. Sempre tutta colpa di *Indietro tutta* il cui successo ha creato tanti casi (come la «guerra» per il marchio del «Cacao Meraviglioso») da coinvolgere persino i giudici. Ieri è stato Salvatore Piccione direttore della stazione televisiva «Il Tirreno» di Livorno a trascinarlo. Frasca davanti al pretore di Roma Piccione afferma di essere stato delegato da Frasca pronunciando la frase «Quaglia o non quaglia?» in diverse trasmissioni volente riferirsi a lui. Il pretore di Messina gli ha già dato ragione una volta con dannando Frasca a una multa di un milione e mezzo. Ora Piccione vuole il sequestro dei filmati.

**Sondaggio tv:  
I telespettatori  
italiani  
votano Dukakis**

Ha vinto Dukakis. Con largo margine. I telespettatori italiani chiamati a dire la loro telefonando a Raitre per il sondaggio organizzato dal programma *Millea merche* che ha proposto come campagna elettorale le spot televisivi di Bush e Dukakis hanno espresso le loro preferenze telefonando alla tv. Nel giro di circa tre ore vi sono state migliaia di telefonate e Michael Dukakis candidato democratico è risultato il vincitore. I ben tre telespettatori su quattro hanno votato per Dukakis in opposizione così ai sondaggi Usa.

**Dopo 40 anni  
a Seul  
le musiche  
«proibite»**

Il governo sudcoreano ha annunciato di aver tolto la censura sulle opere di un centinaio di artisti e musicisti che si sono rifugiati nella Corea del Nord 40 anni fa. Il ministro della cultura e delle informazioni Chung Han Mo infatti nel quadro delle iniziative per restituire una omogenea identità nazionale alle due Coree ha concesso che potranno essere anche presentati i lavori musicali e le messe in scena delle opere vietate dal 48 cioè dalla costituzione dello Stato sudcoreano in poi.

**Tradotta  
la rivista  
sovietica  
degli scacchi**

Scacchi in Urss organo del circolo centrale degli scacchi dell'Unione Sovietica o vero dei «campionissimi» verrà pubblicata in lingua italiana. È l'esordio della Sver società nata dall'accordo tra il gruppo Svine (marketing e comunicazione) e gli Editori Riuniti per una serie di accordi editoriali con l'Urss. La rivista trimestrale sarà presentata in occasione delle Olimpiadi degli scacchi che si svolgeranno a Salonicco in novembre. La Sver cura inoltre l'immagine nel mondo dei campioni sovietici.

**A palazzo  
Madama  
si discute  
di Piero  
della Francesca**

Quattordici senatori comunisti e della Sinistra indipendente (primi firmatari Giulio Carlo Argan, Giuseppe Chiarante, Paolo Volponi, Gigli Tedesco, Edoardo Vesentini) hanno presentato a palazzo Madama una proposta di legge per la promozione di iniziative e manifestazioni in occasione del quinto centenario della morte di Piero della Francesca, che cade nel 1992. La proposta prevede una spesa di 5 miliardi e 300 milioni nel triennio 1988-1990 per il restauro delle opere del pittore e della sua casa di Sansepolcro, esposizioni, attività editoriali, congressi scientifici e culturali, iniziative in collaborazione con la Normale di Pisa e l'Università per la divulgazione dell'opera di Piero della Francesca.

**Le icone  
nate nel Sud  
in mostra  
a Bari**

Settanta tavole create dal Medioevo al Settecento sono in mostra nelle sale della Pinacoteca provinciale di Bari fino al 11 dicembre. Sono le icone della Puglia e della Basilicata, un'arte fiorita nella regione apulo lucana dove era profondamente radicata la cultura bizantina e poi migrata verso l'area centro meridionale del paese. Nonostante le rare tavole superstiti trovate nelle chiese del territorio siano databili non prima del 1200 molte immagini iconografiche lasciano supporre prototipi più antichi come per altro documentano fonti documentarie. Tra le più ammirate tavole dell'esposizione barese quelle sulla vita dei santi Margherita, Nicola e Nicola Pellicino. Le Madonne in trono (tra cui la Madonna da San Martino dei Greci di Venosa) le tavole trecentesche della «Madonna del latte» di Mola e «dello zaffiro» di Monopoli. In mostra anche le tavole rinascimentali e quella delle chiese di rito greco del 700.

SILVIA GARAMBOIS

**CULTURA e SPETTACOLI**

**Tutti i figli del diavolo**

**Polemiche in Inghilterra per «I versi satanici», il nuovo libro di Rushdie sul mondo degli emigranti**

ALFIO BERNABEI

LONDRA Precipitano dal cielo e cadono sull'Inghilterra. Sono due passeggeri indiani partiti da Bombay vittime di un dirottamento aereo. Durante la discesa si imbattono in una signora che viaggia su un tappeto ma non sono in contri di questo tipo a sorprendere più preoccupante è l'impatto con la realtà inglese non appena a terra vengono arrestati per aver evaso le leggi sull'immigrazione. Così inizia *The Satanic Verses* i versi satanici, l'ultimo romanzo dello scrittore di origine indiana Salman Rushdie, autore de *I figli della mezzanotte* e *Verogni* tradotti anche in Italia. È stato selezionato fra i sei romanzi finalisti del Booker Prize, il premio letterario inglese più ambito. L'equivalente dello Strega e del Goncourt. Viene assegnato ogni autunno da una giuria di cinque giudici che quest'anno hanno letto 103 opere sotto la presidenza dell'ex leader del partito laburista Michael Foot. Quest'ultimo ha dichiarato la sua preferenza per Rushdie, ma nell'impossibilità di pervenire ad un accordo il premio è stato assegnato a Peter Carey autore del romanzo *Oscar and Lu* cinda assai più convenzionale quanto a stile e contenuto. Carey ha ambientato l'opera nel suo paese di origine, l'Australia, nel periodo delle grandi ondate di immigrati durante il secolo scorso. È la storia d'amore tra un sacerdote spretato ed una giovane donna entrambi affascinati dal gioco d'azzardo. Il premio vale 35 milioni di lire e vincerlo significa catapultare l'opera fra i best seller con diverse traduzioni in lingue estere.

Ma rimane il fatto che il romanzo più discusso è quello di Rushdie su cui ci sono giudizi discordanti di pubblico e di critica. Da una parte ci sono gli esponenti della comunità indiana in Gran Bretagna che ne chiedono la messa al bando (esattamente come è già avvenuto in India) dall'altra ci sono i critici inglesi che non riescono a dargli una propria classificazione letteraria. Viene definito «una ruota di libri» nel senso che invece di avere una struttura più o meno lineare gira intorno a se stesso con una moltitudine di stivillanti immagini che sembrano seguire solamente l'ordine del caos.

La motivazione principale dietro l'opera ce la diede



Una manifestazione di immigrati di varie etnie nella «grande» Londra

**E a Delhi l'hanno subito vietato**

NEW DELHI «The Satanic Verses» l'ultimo romanzo di Salman Rushdie lo scrittore di origine indiana che vive a Londra è rimasto nelle librerie solo due giorni. «Forse i sentimenti religiosi dei musulmani» hanno detto alcuni politici e il governo lo ha bandito. I musulmani pur non avendo letto il libro sentono al traguardo verso la loro comunità la distorsione della vita e dei detti del Profeta che pure sotto altro nome è chiaramente riconoscibile. Dodici mesi di costruzione hanno gli stessi nomi delle dodici mogli di Maometto. Nei capitoli centrali del libro si racconta di quando il profeta di Jahilia la città di sabbia e in capace tra la più profonda angoscia di riconoscere la differenza tra la voce dell'angelo Gabriele e quella del diavolo con il risultato che la rivelazione che riceve è un misto di versi satanici e divini.

GABRIELLA TAVERNESE

I musulmani che sono il 12 per cento della popolazione avrebbero potuto percepire come un attacco alla loro fede in un momento come questo di tensione con la maggioranza indu. L'antagonismo fra gli indu e i musulmani è radicalmente siccio in violenza avvenuti perché i fondamentalisti indu sostengono che un terreno su cui sorge una piccola moschea del XVI secolo e il luogo di nascita del dio Rama l'eroe dell'epica Ramayana. Gli indu chiedono che la moschea venga demolita e il luogo santificato.

«India e la Cina sono le uniche due civiltà ininterrotte» dice Rasheeduddin Khan professore di scienze politiche all'Università di Delhi.

«Dopo l'indipendenza nella necessità di costruire una nuova identità si è guardato al passato. Molto e recuperabile molto e preindustriale premoderno prepubblici come feudale agrario il nostro e un passato formato dal incontro di molti passati che talvolta arrivano al conflitto. Il comunismo appare quando si accetta solo una parte del passato quello di un solo gruppo. Qui in India usiamo il termine comunismo per indicare l'uso della religione a beneficio della politica.

«È un fenomeno prettamente moderno una creazione dell'intelligenza urbana che è economicamente avanzata e politicamente cosciente» precisa Harbans Mukhia professore di storia moderna all'Università di Nuova Delhi. L'antagonismo comunista emerge tra la fine del secolo scorso e gli inizi del nostro quando gli inglesi furono costretti per poter mantenere il loro impero in India ad aprire agli indiani le loro istituzioni. La formazione del partito del Congresso e del 1885. Ma quando la pressione del partito del Congresso arrivò alla richiesta dell'autogoverno gli inglesi individuarono nella comunità musulmana un possibile freno al nascente nazionalismo indiano dominato dalla «intelligenza» indu. Incoraggiando il sentimento di separazione dei musulmani si diffuse il timore che per loro non vi sarebbe stato posto in un paese indu. Timore che portò nel 1947 alla formazione del Pakistan. Già all'interno del movimento nazionalista indiano era presente un forte gruppo indù che aveva estroplatato dal mito del passato gli elementi in grado di mobilitare gli indiani contro i colonialisti. Oggi nella società pluralistica indiana questi gruppi divenuti fondamentalisti stanno crescendo al grido di «Indusmo» e in pericolo. Lo «Shiv Sena» (l'esercito di Shiva) è un piccolo gruppo di fanatici fino a pochi anni fa controlla oggi la municipalità della cosmopolita Bombay. La loro popolarità è favorita dai fondamen-

talismo sikh in Punjab e dal revivalismo musulmano.

Il prof. Abdi del Centro studi di mediazione dice: «Dopo la rivoluzione iraniana c'è stato un tremendo ribollire di sordogenza islamica anche in quei paesi in cui si pensava il secolarismo avesse preso piede. In Turchia nell'Asia centrale Filippine Thailandia L'islam è stato lo strumento per mobilitare le comunità ad asserire i propri diritti. Non escludo che questo così diffuso spirito di risveglio islamico possa avere un impatto anche su musulmani indiani». Un risveglio islamico in India c'è ma non ha nessun carattere separatista. Il musulmano indiano è fondamentalmente indiano ed erede di entrambi i passati. La paura che la comunità maggioritaria possa soffocarlo lo spinge a edificare una identità.

«Il revivalismo musulmano non è provocato da quello indiano o questo da quello sikh piuttosto si nutrono a vicenda. I musulmani e i sikh assensero alla propria identità. Ma questa asserzione di identità avviene nelle peculiarità del sistema politico indiano che è un sistema democratico avanzato ma opera con unità premoderne» spiega il professor Harbans Mukhia fornendo una chiave del moderno e ricorrente dramma indiano. «Così» prosegue «la ricerca del consenso democratico avviene sulla base delle comunità della casta della religione. Maggiormente un leader politico nasce ad infiammare gli animi ad eccitare i sentimenti più fa appello in base a questa o quella identità maggiore e il sostegno che riesce ad ottenere».

Fortunatamente non è sempre preterito in due momenti nella recente storia indiana il consenso è stato accordato a prescindere dalle linee comuni. Il voto straordinario di Indira Gandhi nel 1971 quando lanciò lo slogan «ganbi hatao» (rimuovere la povertà) e nel '77 quando gli indiani compatiti hanno votato contro Indira Gandhi chiudendo la buia fase dell'emergenza. Non è vero quindi che l'immunità indiana è un «karma» un destino seppure il professor Mukhia sostiene che anche le prossime elezioni del novembre 1989 saranno su basi comuni a meno che la appena formata opposizione promossa da Vishwanath Pratap Singh non sia capace di proporre un programma socio-economico in base al quale mobilitare il consenso.

**Angela Carter: «E' popoloso, loquace, moderno»**



Lo scrittore anglo indiano Salman Rushdie

**Caotico? Illeggibile? Macché: un autentico capolavoro. Ecco come la scrittrice ha recensito sul «Guardian» il fantasmagorico romanzo**

Qualcuno accende un registratore. Una versione metrica ipodiscoteca del salmo di David. «Come posso cantare le lodi del Signore in un paese straniero?» erompe e cinguetta attraverso una Londra semi apocalittica. Nonostante l'orrenda devastazione Salman Rushdie concede il fascino di un sogno in fanfante a questa città grande putrefatta dalla bianca come neve illuminata Mahagonny Babilonia Alphaville. Ma la laudiosa domanda del salmo e dei come cantarlo preoccupa quasi tutti i protagonisti nell'ultimo romanzo di Rushdie

brata in questo libro. L'avveniente Zeenat Vikal, modista attivista e cricò d'arte cerca un'età di eclissi cosmico storicamente conval dato non è forse vero che quell'intera cultura nazionale è basata sul principio dell'imprestare abiti che sembrano andar bene? Ariani Mughali britannici prendete il megli o e gettate il resto? Rushdie segue questa ricetta con entusiasmo il romanzo quasi fosse un inibuto all'epoca indiana di Zeeny e infernalmente eclitico.

Prende l'avo o in medias res in modo stupefacente. Due uomini di colore stretti in un riluttante abbraccio emergono da un cielo nuvoloso catapultati verso la costa inglese cantano a squarciagola ognuno per proprio conto. Sono usciti dalla carcassa di un jet dirottato esplosivo sopravvissuti e straordinario mente riuniti. Uno dei due è breel Farishita, attore e cinema tografico non solo ha già in precedenza sfiorato la morte mentre era in preda a un ossessa passione destinata al fallimento per la bionda scaltatrice di montagna Allelia Cone ma è anche perseguito da un ex amante che si è uccisa per amore. In più soffre di alito fetido e vittima di sogni in cui appare come l'arcangelo di cui porta il nome. Questi sogni formano una narrativa fantasmagorica dentro lo stesso romanzo con temi e personaggi che echeggiano e riflettono il resto delle invenzioni che troviamo nella trama come quella della città Jahilia costruita interamente di sabbia a una strizzata d'occhio a Calvino e Frank Herbert - e di una ragazza che segue una dieta di farfalle proprio come ci si potrebbe aspettare dalla penna di Gabriel Garcia Marquez anch'egli un altro arcano.

Questi sogni hanno la qualità di un cinema e riflettono assai bene l'inconscio di una superstar di Bombay anche se il loro contenuto intellettuale sembra al di sopra di un tipo così giornalmente irrisi-

stabilmente volgare come Gi-bree! Infatti questa volgarità è talmente senza rimedio così comica e piena di vitalità da sembrare una specie di grazia. ma l'autore lo punisce con la pazzia e una breve incamminazione nei panni di Azrael il peggior di tutti gli angeli.

Sedotto in tenera età dalle magiche sillabe imperiali del rime inglese questo secondo personaggio lece sfiora il limite per adattarsi a quella città addormentata dandosi un nome così ridicolo come Saladin Chancha - e solo per scoprire al ritorno a Bombay sua città nativa che significava strombato. Come Gi-bree! e un attore ma un attore in Inghilterra la sua faccia «ha il colore sbagliato per la televisione a colori di quel paese» così ha seguito la strada del successo affidandosi a quella tipica carriera del ventesimo secolo la lettura degli annunci pubblicitari. Questa settimana la voce è una bottiglia di Ketch up la prossima la dara ad un pacchetto di patatine. È un modo

bizzarro di cantare le lodi del Signore e quel suo ritorno a Bombay lo ha reso cosciente del suo proprio vuoto. E questo mentre Gi-bree! pieno di se sta correndo dietro al suo amore quando siede vicino a Saladin su quello sfortunato aereo.

Dopo aver mischiato le loro anime cadendo dal cielo sulla terra ferma scoprono che uno ha sviluppato un paio di corna e l'altro un alone. All'inizio è il diavolo ad avere la peggio. Arrestato come un immigrante illegale Saladin scappa con altri detenuti - un episodio strano potente. Trova sua moglie a letto col migliore amico. E un po' alla volta di ventina sempre più peloso puzzolente capriolo si ritrua nel Caffè Shandaar pieno di bianchi skinheads che sputano nei piatti dei Sikhs le stanche di sopra rigurgitanti per la televisione superfruttati mentre fra le stradacce scorre una Londra anni Ottanta meravigliosamente evocata.

Siradacce strappanti di fiori stradicati che sono più grezzi di vecchi scarpioni. Per esempio Mischal la figlia nubile del proprietario del caffè entusiasta dalle arti marziali. E i clienti del Club della Cera Calda con le sue figlie di Mana Seacole e di Sancha. E che un altro spesso anonimo che si sta con un amore che le acceca di Babilonia. In questa città selvaggia Gi-bree! col suo alone segue la sua carriera di arcangelo che finisce fra sangue e fuoco un disastro. un vero massacro di comparse, prima che i due attori tornino separatamente a Bombay per confrontarsi finalmente con la complicata dualità del bene e del male che già aveva causato la loro prima trasformazione. Il romanzo dopo questo tutto da ottovolante su un vasto paesaggio di immaginazione finisce in maniera tranquilla almeno per uno dei due protagonisti che torna a casa rinchiodato col suo necessario dolore.

Per sapere qualcosa sul destino dell'altro e su quale dei due opposti gemellaggi finalmente riesce ad acquisire un senso di completezza davanti agli orroni e alla confusione del mondo bisogna leggere questo popoloso loquace a volte gioso e straordinariamente contemporaneo romanzo.